

ZAUBERKRAFT

L'OVALE PERFETTO SECONDO ANDREA ZANZOTTO

Opera poetica per Banda Musicale e Attore



SANDRO BUZZATTI ideazione e interpretazione

MARTA DALLA VIA regia e drammaturgia

PAOLO TRONCON musiche originali

BANDA MUSICALE diretta da Luigi Vitale

ELVIRA FANTIN E NERELLA BARAZZUOL consulenza letteraria

da definire luci, scene e costumi

CRISTINA PALUMBO organizzazione e cura

CIKALE OPEROSE - ECHIDNA PAESAGGIO CULTURALE produzione

Molti anni orsono, affiancando alla mia formazione teatrale, compiuta all'insegna della 'commedia' con Dario Fo prima e della 'maschera' più tardi con Carlo Boso, la frequentazione assidua di maestri come Romano Pascutto, Franco Loi e infine il nostro Andrea Zanzotto, mi convinsi che era giunto il momento di riportare il genio poetico, l'anima e il corpo della parola, nel bel mezzo dell'agorà: la piazza, il mercato, la contrada, i luoghi dell'invenzione del linguaggio, della sua mutazione, come doveva essere stato nel tempo delle sibille, del passa-parola diremmo oggi.

Sandro Buzzatti

Immaginate di scendere nella piazza del paese e trovarci un *enfant prodige* che legge, che scrive, che gioca con i caratteri mobili della vicina tipografia e ammalia la gente. All'inizio soprattutto zie, nonne, persino la maestra! Poi sconosciuti, un pubblico più ampio, più alto, più lontano.

Immaginate di scendere nella piazza del paese e scoprire che il fruttivendolo, la sarta, l'oste mentre lavorano citano a memoria poesie scritte da quello che bambino non è più ma il cui prodigio è rimasto. Le parole possono essere formule magiche che accendono luoghi e persone. La sciarpa di Andrea Zanzotto può diventare lunghissima ed avvolgerci tutti, basta tendere l'orecchio... sento già la banda arrivare...

Marta Dalla Via

LA STORIA DI BARBA ZHUCON (lo zio tonto)

Portare la poesia in mezzo alla gente e far sostare la gente in mezzo alla poesia è la spinta fondante di questo progetto.

Per permettere a tutti di entrare in questo Eden della lingua Matria, useremo una chiave speciale. La chiave di una tradizione orale molto diffusa in tutto il territorio veneto e declinata in tanti idiomi e idioletti: la fiaba del Barba Zhucòn. Una favola che mette in luce una relazione di genere che prevedrebbe un maschio orco, una madre e una figlia come potenziali vittime di una sopraffazione ma che, invece, si rovescia facendo emergere un duo femminile pregno di coraggio e astuzia. Sono donne che oltrepassano i confini predefiniti dalle convenzioni sociali arrivando a ridicolizzare la fonte delle loro paure; il tutto tra frittelle, cuscini, spini e un vortice di ritmo lessicale indimenticabile.

Come mai Zanzotto ha scomodato la sua penna per riscrivere a suo modo una storia così largamente conosciuta?

Abbiamo voluto rispondere aggiungendo materia poetica per conoscere (e riconoscere) le altre donne che popolano l'universo di questo artista. **La Nene della Cal Santa**: indipendente creativa e libera, colei che, nella sua cucina sa mettere insieme le piccole cose domestiche con l'eterno. **La Maria Carpéla**, emblema della bontà, che andava a cucire per le case alla quale spetta con certezza il paradiso. **La Marieta Tamóda** che non smetteva di pensare ai racconti del "primo dei Dumas" tanto che "non c'è letterato, avvocato, né profeta che abbia letto scartafacci più di lei". E ancora **la Pina, la vedova Bres, la Urora, la Neta, la Teresa**...un esercito di umanissime muse andranno a nutrire uno stomaco collettivo.

SE ZANZOTTO INCONTRA PROKOFIEV

Ora che la porta è aperta bisogna entrare e sentirsi a casa. Per fare questo passeremo dalle Muse alla loro arte: la Musica. **Una banda musicale, espressione ancora una volta di un sentire popolare legato all'agorà, sarà**

parte integrante di questa drammaturgia. La partitura originale scritta dal maestro Paolo Troncon ci fa da mappa per non farci smarrire. Come nel celeberrimo Pierino e il Lupo gli strumenti diventano personaggio e dipingono donne, atmosfere e sentimenti legando in maniera indissolubile le melodie alle parole.

Sandro Buzzatti è nato a Sedico (Belluno) il 14 ottobre 1948. Trasferitosi a Firenze, si dedica allo studio della teoria e tecnica della comunicazione orale, propria del mondo popolare. Agli esordi, sperimenta forme di teatro e musica popolare al seguito di **Dario Fo (Milano, Palazzina Liberty)** e **Giovanna Marini (Nuovo canzoniere Italiano)**. Ha diretto il TAG Teatro di Venezia e promosso l'apertura del teatro Ariston di Treviso. Tra i suoi ultimi lavori, l'interpretazione di "Novecento" di A. Baricco con Marco Sbarai al pianoforte e una serie di progetti dedicati al teatro di poesia, tra cui "Dalle viscere alla metafora" antologia di venti poeti veneti del '900 a cura di Luciano Caniato con la pubblicazione di libro e recital a cura della Canova editrice. Dello stesso autore interpreta con **Nora Fuser e Stefano Rota** "L'anima sui cop", uno spettacolo multimediale sulla emigrazione dei veneti tra Ottocento e Novecento con la regia di Mirko Artuso. Oltre a **Dino Buzzati**, al quale ha già dedicato "Buzzatti interpreta Buzzati" (dall'antologia "Le montagne di vetro" a cura di E. Camanni) e alcune performance tratte da "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" e dalla "Drammatica fine di un musicista", un altro autore veneto particolarmente amato e riscoperto proprio da Sandro Buzzatti è **Romano Pascutto**, del quale ha portato in scena la trilogia de "La storia de Nane", "La Gigia" e il "Birt all'inferno". **Significativa anche la sua collaborazione con Marco Goldin** per progetti teatrali collegati alle maggiori mostre organizzate in Italia da Linea d'Ombra (tra i quali "Vincent e Theo" realizzato nel 2002 con **Mario Brunello** e l'Orchestra d'archi Italiana dall'epistolario di Van Gogh, e i recenti "Lontano il mondo" e "L'attitudine della luce", in tournée con **Antonella Ruggiero** in occasione della mostra "Turner e gli impressionisti").

Marta Dalla Via si diploma presso la scuola di teatro di Bologna Galante Garrone, in seguito si forma seguendo Angela Malfitano e Francesca Mazza all'interno dell'associazione *Tra un atto e l'altro* e partecipando a laboratori con (tra gli altri) **Laura Curino, Pippo Delbono, Mark Ravenhill, Renata Molinari, Stefano Massini**. Ha recitato per/con varie compagnie tra cui: **Pantakin da Venezia, Accademia degli Artefatti, Teatro Gioco Vita, Teatro delle Briciole, Bassano Opera Estate, teatro stabile del Veneto, teatro stabile di Bolzano, Piccionaia centro di produzione teatrale**.

É fondatrice della compagnia Fratelli Dalla Via che ha creato "Piccolo Mondo Alpino" **vincitore premio Kantor 2010**, "Mio figlio era come un padre per me"

vincitore premio Scenario 2013, “Drammatica Elementare” e “Walter, i boschi a nord del futuro” tutti spettacoli ad oggi ancora in tour. La compagnia ha vinto il **premio Hystrio nel 2014**. Ha collaborato con vari artisti come attrice, autrice e regista tra questi **Corrado Augias, Serena Sinigaglia, Fabrizio Arcuri, Giulio Casale, Tiziano Scarpa, Natalino Balasso, Petra Magoni, Ferruccio Spinetti, Piergiorgio Odifreddi, Babilonia Teatri**.

Nel 2019 ha vinto il premio Melato per il teatro.

Paolo Troncon

pianista e compositore. Sue composizioni sono edite su CD da parte di Bongiovanni, Music&Arts, Lineadombra, Festival Organistico di Treviso, Opusavantra Studium. È stato direttore del Conservatorio di Vicenza e di Castelfranco Veneto, presidente del Consorzio dei Conservatori del Veneto e della Conferenza Nazionale dei Direttori dei Conservatori di Musica. Da anni si occupa e studia metodologie di studio dell'analisi di esecuzioni pianistiche anche con l'utilizzo di strumenti elettronici (Disklavier, computer). Attualmente è docente al Conservatorio Steffani di Castelfranco Veneto

ESIGENZE TECNICHE da confermare dopo il debutto

Lo spettacolo può essere rappresentato all'aperto, in luoghi non convenzionali, in teatri o auditorium

Spazio scenico mt 8 x 6 min

Luci piazzato bianco o luce naturale

Audio: Amplificazione adeguata allo spazio, microfono voce attore, microfoni strumenti

Durata: 70'

Cachet: € 1850 + Iva 10%

INFORMAZIONI

Cristina Palumbo c.palumbo@echidnacultura.it

Giampaolo Fioretti -Alessandra Lazzaro cikaleoperose@gmail.com